

È quanto emerso dal convegno sui dieci anni del mercato per le pmi di Borsa italiana

Aim Italia continua a crescere

Con 98 società quotate e 6,2 mld di capitalizzazione

DI GIACOMO BERBENNI

Aim Italia, il segmento di Borsa italiana dedicato alle pmi ad alto potenziale, nonostante il forte sviluppo registrato negli ultimi due anni, continua ad avere un grande potenziale di crescita. E se le sfide all'orizzonte sono ancora molte, questo mercato sembra destinato a consolidarsi come punto di riferimento per le pmi che vogliono raccogliere capitali a sostegno dello sviluppo. È quanto emerso durante l'evento, organizzato a Milano da **Ambromobiliare** e **4Aim Sicaf**, per celebrare i dieci anni di vita di questo segmento di Piazza Affari.

Aim Italia, ha ricordato Barbara Lunghi, di Borsa italiana, ha conosciuto uno sviluppo costante, con un totale di 133 ammissioni e una raccolta di 3,3 miliardi di euro, di cui 3,1 in ops e 0,2 mld in opv. Oggi il listino conta 98 società, per una capitalizzazione di 6,2 miliardi a fine febbraio. Nel 2017 sono state 26 le piccole e medie imprese che hanno scelto di fare questo passo e nei primi mesi di quest'anno se ne contano sei.

Nel corso della giornata si sono susseguiti gli interventi di diversi esperti durante quattro tavole rotonde. «La creazione dell'Aim è stata una svolta che ha permesso alle pmi italiane di entrare nel mercato dei capitali: è stata una svolta non solo finanziaria ma anche culturale», ha affermato Alberto Gustavo Franceschini, numero uno di **Ambromobiliare**. «La nascita dell'Aim ha dimostrato

nimo del flottante, ha richiesto l'entrata di un numero minimo di investitori istituzionali. Ora il problema non è tanto se le società siano più grandi o più

piccole, ma si devono creare investitori dedicati a queste iniziative che possano serenamente entrare in società più piccole».

Marco Baga, di Banca Profilo, ha evidenziato il pil «è fatto prevalentemente di pmi sane, però di dimensioni spesso non concilianti con l'interesse degli investitori: è un tema che va ri-

solto, dobbiamo supportare le aziende verso le esportazioni».

Sul fronte delle imprese è favorevole il giudizio degli imprenditori. «È stata un'esperienza positiva e continua a esserlo», ha affermato Sandro Boscaini, presidente di Masi agricola. «È stata la cosa più bella che abbiamo

potuto fare», ha aggiunto Marco Astorri, numero uno di Bio-On, quotata a 5 euro e che ora viaggia intorno a 27. «La nostra società sta crescendo molto, stiamo rispettando tutti i numeri che avevamo previsto. Abbiamo avuto una visibilità enorme».

— © Riproduzione riservata —

che, se gli imprenditori sono seri e trasparenti, possono trovare mercati che servono per supportarli. È opinione comune che i Pir, l'Aim, la legislazione per le pmi innovative e l'introduzione degli incentivi creeranno una vera svolta epocale nel sistema industriale italiano».

Per Andrea Vismara, a.d. di Equita, l'elemento chiave per un'ulteriore crescita del mercato è sviluppare investitori dedicati: un fattore determinante anche per superare il tema della limitata dimensione di alcune aziende. «Credo che

effettivamente sia naturale che ci sia una stratificazione. È giusto che ci siano società più piccole. Accolgo con piacere la decisione di Borsa che, invece di stabilire un ammontare mi-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

